



La Madonna dei Poveri

Con il nuovo anno scolastico si è poi iniziata una scuola di avviamento a tipo commerciale con un corso diurno ed un altro serale affiancata da un corso di stenodattilografia molto frequentato.

Si è pure iniziato il censimento della popolazione delle Case Minime: anche per quest'opera, non solo utile, ma indispensabile ai fini di un'assistenza intelligente ed efficace, si sono prestate volenterosamente le Conferenze di S. Vincenzo; anzi, una di esse che si occupa in modo particolare del caseggiato contrassegnato con il n° 181, ha, in brevissimo tempo, condotto a termine il censimento del suo padiglione, con uno zelo, un'abnegazione, una diligenza veramente ammirabili.

Ora è in preparazione una

straordinaria Missione: la predicheranno i buoni padri Cappuccini del vicino convento sempre benevoli verso le case minime. Sarà preceduta da una specie di Missione volante tenuta dall'opera Card. Ferrari che si è ormai specializzata in questo genere di apostolato. Poiché la missione verrà realizzata nel mese di marzo dedicato dai fedeli ad onorare S. Giuseppe noi la mettiamo sotto la protezione particolare di questo gran Patriarca, patrono della Chiesa universale, nella fiducia che egli con la sua potente, anzi onnipotente intercessione voglia coronarla di copiosi frutti spirituali. La raccomandiamo pure caldamente a tutti i fedeli e a tutti i benevoli amici delle Case minime, perché contribuiscano, con le loro preghiere alla buona riuscita.

(da *La Madonna dei Poveri del gennaio-febbraio 1947*)



MADONNA DEI POVERI

NOTIZIARIO PARROCCHIA MADONNA DEI POVERI

Parroco: P. Mario Mela, osj tel: 02 48706703

Viceparroco: P. Allen Diokno, osj

P. Norman De Silva, osj

mail: parr.madonnadeipoveri@gmail.com

Sabato ore 16,30 (capp. p.za Olivelli) - 18,00

Festive: 8.30-10,00 - 11,15 - 12,30 (in tagalog) -18,00

DEDICAZIONE DEL DUOMO

Is 26,1-2.4.7-8; 54,2-14a; Sal 67; 1Cor 3,9-17; Gv. 10,22-30

I pensieri di Dio contro il nostro conformismo

Il Vangelo odierno ci ricorda che Gesù amava camminare nel Tempio. Una precisa attenzione alla presenza eucaristica ci ha educati, entrando in chiesa, a fare un segno di croce, una genuflessione, raggiungendo poi un posto per pregare. Ma in un momento non celebrativo potremmo anche noi passeggiare lungo le navate. Avremmo forse la grazia di risentire voci e rivedere i volti di coloro che ci hanno introdotti alla fede.

Le nostre solide fondamenta

Immaginiamo di entrare nel nostro Duomo. E mentre ne ammiriamo la bellezza e la maestosità, ci accorgiamo subito di appartenere a una chiesa grande e bella, ricca di una storia inestimabile. Se poi guardiamo anche alla chiesa che abitualmente ci capita di frequentare la domenica il cuore subito intuisce che tra quelle navate, attorno a quell'altare per decenni e secoli il popolo di Dio si è radunato a lungo per pregare infinite volte. Mettendosi continuamente in contatto con Dio, per ascoltarne la voce e innalzare accorato un'invocazione. Talvolta in modo esultante; tal'altra col cuore pieno di apprensione o carico di dolore. Isaia direbbe che apparteniamo a "una città forte". Sostenuta e fortificata da figure di uomini e donne ricche di santità e di profonda devozione.

Potremo anche solo ricordare la sequenza di pastori santi che a partire dal secolo scorso ci hanno accompagnato alle soglie del terzo millennio, sedendo sulla cattedra di S. Ambrogio e di S. Carlo a Milano. I beati card. Ferrari e Schuster; il card. Montini, poi papa san Paolo VI. Come pure lo stesso card. Martini, che ancora molta gente ricorda con grande venera-



zione. Poi il pensiero corre proprio a quel prete che per tanti anni, con quel suo modo di pregare, ci ha segnato l'esistenza per sempre. Quasi a voler incidere sulle nostre persone, nella nostra carne, con la forza dei segni sacramentali, l'impronta stessa di Dio, della Sua grazia, della Sua presenza. Siamo eredi di una tradizione inestimabile.

Chiesa in crisi?

Il Vangelo di Giovanni, mentre annota che Gesù passeggiava sotto i portici del Tempio, fa una precisazione temporale: "era inverno". Gli ebrei celebravano infatti in dicembre la festa dell'*Hanukkah*, la *Festa delle Luci*. Una festa del risveglio, che tutta si accende, illuminando della sua luce tutti coloro che si lasciano trascinare dai suoi bagliori. Per noi l'inverno è invece sinonimo di letargo. Di una natura che s'addormenta, di una vita che si rattrappisce e si irrigidisce, in attesa di una rinnovata primavera. E spesso di questi tempi ci prende il sospetto che anche le nostre chiese, e forse persino la Chiesa in generale, stiano vivendo una fase di passaggio. Piuttosto critica e un po' decadente. Creandoci spesso un'ansia da sopravvivenza che stenta a vedere la luce e a fatica si affida alla speranza. Ad alcuni non era del resto piaciuta l'espressione che il card. Martini aveva usato nella sua ultima intervista, quando affermava che la Chiesa è "indietro di duecento anni" (*Corriere della Sera*, 3.09.2012), tuttavia, proprio quelle parole, al di là di come le si voglia interpretare, potrebbero quantomeno scuoterci un poco. Farci intuire qualche dubbio, rimetterci più decisamente sulla strada non solo di una riforma, ma anche di qualche sano cambiamento di comportamento e di mentalità. Mi colpiva che anche il card. Scola nella sua prima lettera pastorale si domandasse: "il popolo di Dio che è in Milano è realmente in grado ancora oggi di annunciare Gesù Cristo?" (*Alla scoperta del Dio vicino*, n. 3).

Varcare la soglia della speranza

Piuttosto a volte si ha l'impressione, a riguardo di certe questioni di Chiesa, d'essere sempre sulla soglia. Come, ad esempio, abbiamo sperimentato in occasione del Sinodo sulla famiglia. Per un verso ci sembra di avere qualche intuizione nuova e forte, mentre i vescovi riscoprivano il tema della famiglia come soggetto di evangelizzazione, ma per un altro scatta subito la percezione di quante famiglie mancano nelle nostre chiese, ai nostri appelli e alle nostre indicazioni. E lo stesso potremmo dire anche del successivo Sinodo dei vescovi sulla realtà giovanile. Vista soprattutto sul versante della formazione e del discernimento vocazionale. Quanti giovani mancano nelle nostre chiese. A volte sembra che stiano più facilmente sulla soglia delle nostre chiese, magari a giocare negli oratori e fatichino a sentire la Chiesa come madre. Così continuo caparbiamente a credere, con tutte le mie forze che tanto la Chiesa è necessaria a Cristo, così come Cristo lo è per la Chiesa.

(liberamente tratto da don Walter Magni https://www.qumran2.net/parolenuove/commenti.php?mostra_id=44161)

Catechismo

Lunedì	ore 17: 5 ^a elementare con Lucia
Martedì	ore 17: 2 ^a elementare
Venerdì	ore 17: 4 ^a elementare
Sabato 23	ore 10-12: 2 ^a elementare
Domenica 24	ore 10 Messa cui segue incontro di 3 ^a elementare

Calendario messe

Sabato 16	16,30 18,00	(p.za Olivelli) Def.ta Anna
Domenica 17 <i>Dedicazione del Duomo</i>	8,30 10,00 11,15 12,30 18,00	Def.ti Favetti Angelo e Magistrelli Bambina Per la comunità parrocchiale <i>Battesimo di Concepcion Tyler e di Santiago Lara Vittoria e Layla Veronica (in tagalog)</i>
Lunedì 18 <i>S. Luca</i>	8,00 18,00	Def.ti Irene e Silvio Pani e Carolina Contini. Def.ta Tona Giuseppa
Martedì 19 <i>san Paolo della Croce</i>	8,00 18,00	Secondo l'intenzione di chi offre Def.ta Bruna
Mercoledì 20	8,00 18,00	Secondo l'intenzione di chi offre Def.to Renato
Giovedì 21	8,00 18,00	Secondo l'intenzione di chi offre Per i familiari di Celestina
Venerdì 22 <i>san Giovanni Paolo II</i>	8,00 18,00	Secondo l'intenzione di chi offre Preghiera per Celestina
Sabato 23	8,00 18,00	Secondo l'intenzione di chi offre Def.to Luca Del Vecchio
Domenica 24 <i>1^a dopo la dedizione</i>	8,30 10,00 11,15 12,30 18,00	Def.ta Restelli Elena Def.te Antonia e Pasqua; def. Antonio Cunsolo Per la comunità parrocchiale. <i>Battesimo di Fiorillo Julia Naomi e Marchetti Leonardo (in tagalog)</i> Secondo l'intenzione di chi offre

Avvisi

Domenica 17	torna la messa alle 11,15 (<i>non più alle 11,30</i>) ore 16,00: incontro della famiglia Giuseppino-marelliana
Sabato	ore 16,30: torna la messa nella cappella di p.za Olivelli

- **Oratorio:** è aperta ogni giorno la sala gioco – bar nel locale 'circolino' dalle 16,30 alle 18,30 con iniziative varie ed al sabato dalle 15. Alla domenica prima e dopo la messa delle 10.

Briciole d'oro

- Tutto si va svolgendo per la catena del tempo, e il tempo è nelle mani del Signore. (*Lettera di san Giuseppe Marelli a don Stefano Delaude fine gen. 1869*)